

BORGHI FRAGILI

a cura di Mario Saponaro, Mariangela Turchiarulo

“Borghi fragili” è il titolo scelto per questo volume, nel quale la condizione di vulnerabilità dei piccoli centri urbani, a rischio spopolamento per varie cause, si trasforma in una forza endogena sorprendente che genera consapevolezza del proprio valore, che consente di riscoprire e mettere a frutto le proprie risorse, la propria identità: un’energia cinetica che stimola la volontà di rialzarsi per guardare con fiducia al futuro, trasformando il rischio nel motore del cambiamento.

Il libro si presenta come una raccolta critica degli esiti della V e VI edizione della *Conferenza dei Borghi del Mediterraneo*, organizzata dal Comune di Cisternino, dal Club dei Borghi più belli d’Italia e dal Politecnico di Bari, rispettivamente, nel 2017 e 2018. Una traccia tangibile, dunque, di un percorso in costruzione che mira a favorire e stimolare un dibattito, trasversale e multidisciplinare, tra mondo della ricerca, delle imprese, delle professioni, delle istituzioni, delle associazioni e degli operatori di settore. Il fine consiste nel tentativo di attivare e favorire un processo di condivisione di buone pratiche, utili al progetto di un nuovo umanesimo, alla costruzione di una visione strategica del territorio che aspira a tradursi in una vera e propria rivoluzione culturale. Al centro del dibattito, si pongono alcuni temi fondativi, interpretati come possibili leve del cambiamento, in grado di offrire importanti prospettive di sviluppo locale: il territorio come bene comune, la tutela del paesaggio, la qualità architettonica e urbana, il valore della bellezza e delle identità locali. Una visione, questa, che sicuramente offre importanti spunti di riflessione per nuove politiche e modelli di sviluppo, aperti ad una dimensione territoriale, che sappiano riportare al centro la qualità della vita delle persone, in un rinnovato rapporto tra *urbs e civitas*.

INDICE

La Conferenza de “I Borghi del Mediterraneo” <i>Fiorello Primi, Presidente de “I Borghi più belli d’Italia”</i>	VIII
Ringraziamenti <i>Luca Convertini, Sindaco di Cisternino</i>	IX
La “forma del Borgo” <i>Loredana Ficarelli, Prorettore del Politecnico di Bari</i>	X
Borghi: risorsa da scoprire <i>Mario Saponaro, Assessore al Turismo del Comune di Cisternino</i>	XIV
I borghi: patrimonio fragile del Mediterraneo <i>Mariangela Turchiarulo, Politecnico di Bari</i>	XVIII
Abitare il paesaggio <i>Mariangela Turchiarulo, Politecnico di Bari</i>	XXV
 V Conferenza de “I Borghi del Mediterraneo” - Strategie di rigenerazione, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico nei Borghi	
Sessione 1. Valorizzazione dei beni architettonici pubblici e strategie di riuso	
Le Arti per un recuperato rapporto fra abitanti e borghi storici <i>Eugenio Lombardi, architetto</i>	36
Cisternino di Brindisi, il recupero del borgo antico: rilievo e rappresentazione <i>Giovanni Mongiello, Politecnico di Bari - Domenico Spinelli, Politecnico di Bari</i>	42
La rappresentazione per la conoscenza degli elementi architettonici nel centro storico di Martina Franca <i>Carla Maria Scialpi, architetto, funzionario comunale Ufficio Urbanistica</i>	50
Bovino: Il piano per il centro storico <i>Elmerino Ranieri, architetto</i>	57
L’attualità della Carta di Gubbio per la tutela dei centri storici <i>Giacinto Giglio, architetto, consigliere nazionale Italia Nostra Onlus</i>	69
Sessione 2. Il futuro dei centri storici: strategie di sostenibilità, progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell’arte, della cultura, della lingua	
Identità e valore nel restauro urbano degli spazi pubblici <i>Mauro Sàito, architetto</i>	76
Villaggi, borghi, città come avamposti per la messa in sicurezza del territorio <i>Micaela Bordin, Politecnico di Milano - Riccardo Canella, Politecnico di Milano</i>	83

Pact 19: un'esperienza multidisciplinare per la rigenerazione urbana in insediamenti storici <i>Riccardo Canella, Politecnico di Milano - Emanuela Stella Monti, architetto</i>	89
---	----

Sessione 3. Recupero dell'attività architettonica: nuovi scenari progettuali

Economia urbana a bassa entropia nei centri storici <i>Carmelo Maria Torre, Politecnico di Bari</i>	98
--	----

La conoscenza del comparto edilizio come tappa imprescindibile per la tutela <i>Laura Carabotti, architetto</i>	105
--	-----

VI Conferenza de "I Borghi del Mediterraneo" - Abitare il paesaggio

Sessione 1. Sicurezza del territorio

Tutela delle acque e salvaguardia dal rischio idraulico attraverso i Contratti di Fiume <i>Loretta Moramarco, avvocato, PhD</i>	114
--	-----

Attività virtuose rivolte a strategie di gestione del rischio sismico nella regione puglia: la conoscenza sistematica e rappresentazione tipologico-costruttiva del patrimonio edilizio dei comuni pugliesi <i>Giuseppina Uva, Politecnico di Bari - Valentina Vacca, Politecnico di Bari</i> <i>Chiara Tosto, architetto</i>	119
---	-----

The natural monument as an interpretative key for the memory of the villages affected by the seism: project experiences on Pescara del Tronto <i>Valentina Vacca, Politecnico di Bari - Martina Ottaviano, Università LUM Jean Monnet</i>	129
---	-----

Ostuni verso Emas: un percorso di consapevolezza per la prevenzione di rischi <i>Federico Ciraci, ingegnere - Francesco Maiorano, architetto</i>	137
---	-----

Sessione 2. Accessibilità del borgo

Le strade ferrate dismesse: una rete integrata per la valorizzazione dei borghi della Basilicata <i>Luisa Spagnoli, Consiglio Nazionale delle Ricerche</i> <i>Lucia Varasano, Università degli Studi della Basilicata</i>	144
--	-----

Nuove tecnologie per la gestione dei borghi storici <i>Cosimo Alessandro Picuno, architetto - Francesco De Tullio, ingegnere</i>	151
---	-----

Per una nuova centralità dei borghi nella geografia della innovazione. Un modello di sviluppo sostenibile <i>Stefano De Falco, Università degli Studi di Napoli Federico II</i> <i>Daniela La Foresta, Università degli Studi di Napoli Federico II</i>	159
--	-----

Sessione 3. Borghi e paesaggio

Borghi e paesaggio: continuità morfologiche e assetti sostenibili <i>Giulia Annalinda Neglia, Politecnico di Bari</i>	168
--	-----

L'interazione organica dei borghi della Valle d'Itria con la natura. Lettura critica del complesso rurale Caporale in agro di Cisternino <i>Matteo Ieva, Politecnico di Bari - Alfredo Caporale, architetto</i>	175
---	-----

Il consumo di suolo e l'impatto paesaggistico sui borghi della Valle d'Itria <i>Giacinto Giglio, Architetto, consigliere nazionale Italia Nostra Onlus</i> <i>Margherita Veneziani, specialista in Diritto ed Economia della C.E.</i>	186
La riqualificazione dei borghi attraverso la pianificazione strategica con azioni di recupero edilizio e iniziative sociali e di rete turistica finalizzate alla promozione del territorio ed al suo sviluppo economico <i>Rosabianca Morleo, dirigente comunale Ufficio Urbanistica e Ambiente</i>	193
Rigenerare i borghi: fattibilità economica, ambientale e tecnica <i>Adriana Sferra, Sapienza Università di Roma</i>	200
“ALICE”... nel paesaggio delle meraviglie: Strategie di rigenerazione del paesaggio: il DPRU del Comune di Cisternino <i>Gianni Paolo D'Amico, architetto - Elisa Caramia, ingegnere</i> <i>Francesco Maiorano, pianificatore territoriale - Anna Semeraro, Architetto</i>	206
Agrobiodiversità e prodotti agroalimentari tradizionali della Puglia <i>Pietro Santamaria, Università degli Studi di Bari</i>	212
Un paesaggio che racconta la storia: la Piana degli Oliveti Monumentali di Puglia <i>Gianfranco Ciola, agronomo - Francesco Maiorano, urbanista</i> <i>Marco Aldo Massari, Architetto</i>	218
Sul carattere dell'architettura. Note per una teoria dell'ambientamento nel paesaggio italiano <i>Fabio Guarrera, architetto, PhD</i>	226
Beyond the village: landscape's projects. Examples of good and bad practices <i>Carla Maria Scialpi, architetto, funzionario comunale Ufficio Urbanistica</i>	235
Progetto BART: Borghi d'Arte per il Recupero delle Tradizioni <i>Gaetano Manuele, architetto, PhD</i>	243
Il cammino di San Nilo da Rossano <i>Daniele Pangaro, Università della Calabria</i>	251
Il turismo sostenibile quale strumento per la conservazione ed il recupero <i>Miriam Mosaico, ingegnere</i>	257
Modern mediterranean borghi. The spanish pueblos de colonizacion <i>Antonio Camporeale, Sapienza Università di Roma</i>	262
Sessione 4. Borghi e comunità	
Antidoto borghi <i>Alessandra Bonfanti, dirigente Legambiente Direzione Nazionale</i>	272
The role of young immigrants for social innovations in small villages in case of miyama village in Japan <i>Naoko Oishi, Ryukoku University (Japan)</i>	279
Cultura intangibile e cinema: un passpartù mediterraneo per i borghi del Cilento <i>Monica Maglio, Università degli Studi di Salerno</i>	286

RIGENERARE I BORGHI: FATTIBILITÀ ECONOMICA, AMBIENTALE E TECNICA

Adriana S. Sferra

Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura, Università Sapienza di Roma
adriana.sferra@uniroma1.it

ABSTRACT

Abitare, trovare un radicamento sul territorio, nel *paesaggio*, disseminato di piccoli e antichi borghi, molti quasi disabitati; è indilazionabile agire in modo unitario sull'agricoltura, turismo, artigianato coniugando le sostenibilità economica, sociale ed ambientale per rilanciare territori (soprattutto quelli interni) rispettando i residenti, consentendo loro di rimanere o ritornare.

Le esperienze di ricerca condotte confermano che una concreta politica di salvaguardia ambientale rende obbligatoria la certificazione territoriale EMAS ed il poter disporre della banda extralarge per trasferire informazioni e "cose" in ogni punto del territorio.

L'obiettivo finale delle ricerche: un processo di rilancio socioeconomico del territorio passando da de-territorializzazione a ri-territorializzazione. Intervendo a scala edilizia sul patrimonio storico riqualificandolo e mettendolo a norma anche sotto il profilo ambientale realizzando residenze ma soprattutto servizi; un tessuto urbano *eco-solidale* che superi l'attuale condizione di isolamento e ridotta accessibilità; a scala urbana connettendo i borghi "a rete" strutturando il territorio in distretti, la necessaria saldatura con i confini territoriali regionali.

Intervenire in modo corretto ed adeguato ad entrambe le scale necessita coinvolgere gli EE.LL, gli stakeholder, la imprenditoria locale (PMI).

Keywords: patrimonio culturale, resilienza, sostenibilità, digitalizzazione, distretti

Topics: 1.3 Borghi e paesaggio

PREMESSA

"Abitare" significa avere un proprio spazio insieme ad altri, alloggiare in un luogo o con qualcuno; relazionarsi al contesto nei suoi molteplici aspetti economici, sociali, culturali; trovare un radicamento sul territorio, in questo caso il "paesaggio", dal quale trarre motivazioni e stimoli e, di converso, offrire stimoli e motivazioni. Paesaggio da noi nel tempo modificato (bene/male) e che di conseguenza ci restituisce la nostra (migliore/peggiore) connotazione socio culturale: come testimonia anche lo slogan *We are what we live* (Calendario Lavazza, 2017); l'ambiente in cui viviamo è espressione del nostro modello di vita, della cultura, del livello economico, dei rapporti sociali con quanti vivono nel vicinato.

"Abitare" e "paesaggio": va approfondita la reciproca relazione. Per gli aspetti economici e sociali correlati all'abitare, il Rapporto Svimez 2018 sull'Economia e la Società del Mezzogiorno riporta *malgrado il consolidamento della ripresa ed i segnali di resilienza*

mostrati in questi anni,...(omissis) il Mezzogiorno rischia una grande frenata. La parola chiave sembra essere "resilienza" soprattutto per continuare a poter abitare.

Per il paesaggio, il Mibact (Carta nazionale del paesaggio, 2018) riporta *la buona qualità del paesaggio è condizione per una buona qualità della vita,...(omissis) raggiungibile combinando il modello dell'eccezione del patrimonio culturale, quale valore primario e assoluto,...(omissis) volano di crescita economica...(omissis) e come tale fondamentale per una strategia di sviluppo sostenibile.*

Qui la parola chiave sembra essere "patrimonio culturale".

Quindi i termini *resilienza* e *patrimonio culturale* (materiale ed immateriale) possono essere utilizzati per approfondire la reciproca relazione fra abitare & paesaggio e per svolgere le considerazioni (e le relative proposte operative) che di seguito si espongono; pertanto i singoli, e condivisi, punti della *call* vanno sviluppati contestualmente, messi a sistema, coniugando inoltre le tre sostenibilità economica&sociale&ambientale in una logica delle "3 T" (terra, territorio, temperatura).

OBIETTIVI

Da una situazione di fatto che si è potuta conservare grazie solo, appunto, alla *resilienza* del patrimonio (materiale ed immateriale) è indilazionabile il momento di agire in modo unitario e concreto per rendere possibile il rilancio dei territori che si invoca da anni, ma che non è ancora realmente mai partito. Stanziare risorse (comunque sempre poche) non basta; è necessario mettere in campo strumenti normativi e procedurali che consentano alle amministrazioni" di spendere (bene e rapidamente) e di aprire i cantieri; in Italia, per passare dal progetto alla realizzazione ci vogliono in media da 2 a 15 anni a seconda dell'importo dei lavori.

Il problema, oltre ai finanziamenti, è il sentiero accidentato che li deve trasformare in opere pubbliche.

Operare concretamente significa innanzitutto rispettare i residenti consentendo di rimanere o ritornare (questa è la vera accessibilità) altrimenti, senza di loro, *si perde l'identità*. Questo sostiene Settis che aggiunge *una città senza residenti perde la memoria*.

Bisogna quindi agire su più fronti: a) richiedere adeguati finanziamenti pubblici/privati; b) stimolare il crowdfunding (1) c) recuperare il patrimonio pubblico esistente; d)collaborare con tutti gli stakeholder.

Il paesaggio italiano è disseminato di piccoli e antichi borghi, alcuni ristrutturati, altri (molti) quasi disabitati; piccole realtà che conquistano anche gli acquirenti stranieri: lievitato l'interesse, aumentano anche i costi: oggi la spesa per recuperare un intero borgo si stima da tre fino a trenta milioni di euro.

Operare, ma come, con quali obiettivi? Ferrarotti dice: *la contrapposizione fra centro e periferia non regge più: ...Città e campagna non si fronteggiano più ... Urbano e rurale costituiscono ormai un continuum. Non è più lecito parlare di urbanizzazione. Bisogna far ricorso a un neologismo: rur-banization, vale a dire la congiunzione di rus, "campagna", e urbs, "città"*.

Aggiunge inoltre, *occorre un patto di collaborazione, quanto meno di non belligeranza, con la Natura*.

In dettaglio: i settori sui quali si ritiene prioritariamente di intervenire non possono che essere quelli della agricoltura e del turismo che utilizzerebbe il vasto patrimonio storico di cui le Regioni del sud sono ricche.

In agricoltura anche partendo dai dettagli: *la regimazione delle acque deve essere ben tenuta. I fossi e i fossati, le inclinazioni e i drenaggi vanno curati perché, quando piove, non slavi tutto e non si mangi la terra.*(2).

Prendendo poi a riferimento il Piano Strategico del Turismo 2017/2022 si rileva:

a) una particolare attenzione ai territori delle aree interne del Paese (3), in primo piano la sostenibilità, non solo in termini strettamente ambientali, che favorisce la distribuzione di opportunità fra aree centrali e interne e in tutti i periodi dell'anno, considera le grandi città d'arte come "porte di accesso" ad altri territori emergenti, stimola la creazione di forme di percorrenza alternative (ad es. vie e cammini) strumenti di conoscenza capillare e ramificata del patrimonio e di contesti paesaggistici diffusi.

b) la necessità di digitalizzare (sotto il profilo organizzativo) il sistema turistico italiano a causa del cambiamento dei comportamenti (dal momento che i *millennials* saranno nel 2025 la metà di tutti i viaggiatori a livello mondiale) anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile, che rompano l'isolamento di territori marginali o poco serviti e creando la possibilità di fruizione per tutte le persone, indipendentemente dall'età o dalle condizioni di salute.

Intervenendo nel contempo anche su settori artigianali che rischiano l'estinzione e che, inseriti in opportuni percorsi di innovazione e inclusione sociale, possono al contrario sperimentare approcci e modelli inediti di valorizzazione.

CONTRIBUTO

Prima di entrare nello specifico dei temi suggeriti dalla *call* (nel corso di questi ultimi anni si sono portate avanti alcune ricerche anche internazionali che hanno affrontato tali tematiche) va fatta una premessa.

Per creare le condizioni minimali ma irrinunciabili per la riqualificazione/rigenerazione bisogna garantire che si realizzino due condizioni: la prima, qualunque intervento sul territorio non può prescindere da una concreta politica di tutela ambientale rendendo obbligatoria la certificazione ambientale territoriale EMAS (4), quale valore aggiunto per qualunque iniziativa di natura economica e sociale. La seconda, la ormai inderogabile necessità di disporre della banda extralarge che garantisce non solo il trasferimento delle informazioni in ogni punto del territorio ma anche il trasferimento, efficiente e in parte sostenibile, delle "cose".

Annulare le distanze significa porre qualunque segmento di territorio allo stesso livello di "accessibilità" culturale, sociale e soprattutto economica con altri definiti come "centrali".

Tutto ciò premesso, la ricerca internazionale *SoURCE Sustainable Urban Cells* (5) ha elaborato e validato sul campo una metodologia che individua quote di tessuto urbano - *urban cell* - al cui interno il saldo fra consumi energetici e produzione di energia da fonti rinnovabili sia ricompreso in un predeterminato range (quantificato in sede di ricerca pari a circa il 30-40%), privilegiando gli aspetti energetici all'interno della sostenibilità ambientale e delle obbligate correlazioni fra questa e l'assetto del territorio.

In seguito, aggregando più *urban cell*, si è delineata la *smart grid*: ottimizzata la rete energetica, la si è progressivamente integrata con altri servizi "a rete" che sovrapposti configurano una "rete delle reti" che rende una *urban cell* efficiente nel segmento dei servizi, anche utilizzando la banda larga che dovrebbe rendere il territorio "intelligente".

Il modello "urban cell - smart grid - rete delle reti" - così configurato può essere correlato ad uno specifico territorio per integrarsi coerentemente con le sue particolari connotazioni (storiche, culturali, sociali, economiche, produttive, ambientali) in modo tale da diventare il modulo di crescita e/o di ricomposizione urbana.

Particolare attenzione alla sicurezza sismica utilizzando le indicazioni del “decreto terremoto” DL 55/2018 con ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni interessate dagli eventi sismici del 2016.

Le risultanze sono state validate verificate in tre realtà (due nazionali ed una svedese) confermando come il modello sia trasferibile ad altri contesti.

L’obiettivo finale delle ricerche, un processo di rilancio socioeconomico del territorio completando l’iter in essere: territorializzazione, de-territorializzazione, ri-territorializzazione.

Altrettanto significativa la ricerca che partendo dalle risultanze acquisite dal SoURCE e in virtù della metodologia replicabile messa a punto, è stata sperimentata su parte del territorio della Regione Lazio a nord di Roma; impostando programmi di re-industrializzazione e di ri-posizionamento per quelle PMI che a causa della globalizzazione e delocalizzazione stanno uscendo progressivamente dal mercato. (6).

È emerso che qualunque intervento perché sia organico e porti a risultati programmati deve essere attuato a due scale: edilizia ed urbana.

A scala edilizia: intervenire sul vasto patrimonio storico (borghi) riqualificandolo e mettendolo a norma anche sotto il profilo ambientale realizzando non solo residenze ma soprattutto servizi per costituire un tessuto urbano *eco-solidale* che superi l’attuale condizione di isolamento attraverso anche la banda *extra large*.

A scala urbana: connettere i borghi *a rete* strutturando il territorio per distretti che, abolite ormai le province, costituiscano la necessaria saldatura con i confini territoriali delle Regioni; infrastrutturare quindi il territorio garantendone la qualità ambientale attraverso la certificazione territoriale EMAS.

Per intervenire in modo corretto ed adeguato ad entrambe le scale è assolutamente necessario coinvolgere gli Enti Locali, attraverso forme di partecipazione e di sensibilizzazione degli stakeholder, e la imprenditoria locale rappresentate dalle PMI.

Quindi, è necessario ridare speranza all’Italia dei borghi come viene anche sottolineato alla biennale di Venezia: al Padiglione Italia, il curatore Cucinella li chiama aree interne che costituiscono l’*Arcipelago Italia*. (7).

E poi agire finalmente e concretamente sulle ZES (zone economiche speciali) dove le imprese che investono potranno beneficiare di procedure amministrative e di accesso alle infrastrutture semplificate, da affidare a un unico soggetto gestore.

CONCLUSIONI

Recuperando le parole chiave *resilienza & patrimonio culturale* individuate in apertura di questo testo: il quadro occupazionale e i principali indicatori sociali fanno emergere come la capacità di resilienza tenda a ridursi a causa dell’esclusione di una crescente quota della popolazione dai processi di modernizzazione, diffusa in tutto il Paese, possa generare, in aree strutturalmente caratterizzate da bassi livelli di occupazione e da sacche di marginalità, un senso di isolamento e di insoddisfazione che le tradizionali ricette delle politiche di sviluppo non riescono a soddisfare (patrimonio culturale immateriale).

Il *paesaggio* (e per esso il patrimonio culturale materiale) secondo il Mibact *modificato in modo casuale, improvvido, in assenza di una visione organica scevra da qualsiasi ragionevole riflessione sulla vita delle persone, sulle reali previsioni di crescita demografica e senza alcuna valutazione dei danni permanenti che si sarebbero prodotti, assegnando al nostro Paese un sinistro primato in termini di abusivismo, cementificazione delle coste, degrado urbano e consumo di suolo*.

Però il *patrimonio culturale* (materiale ed immateriale) continua ad esistere: evidentemente la *resilienza* funziona.

Da qui la resilienza anche di chi qui scrive (che in quanto docente universitaria ben conosce i limiti ed i condizionamenti imposti all’accademia) e quindi l’impegno a *continuare*: a fare ricerca e a comunicarne i risultati (anche attraverso la didattica).

NOTE

(1) Il terzo Report italiano sul Crowdfunding diffuso dal Politecnico di Milano sostiene che il crowdfunding nell’immobiliare è una realtà anche in Italia: 10 milioni già raccolti per raggiungerne 30 entro fine 2019.

(2) Albiera Antinori, presidente della Marchesi Antinori.

(3) Nelle aree interne abita il 20% della popolazione su una superficie pari al 60 % del territorio nazionale, la superficie agricola utilizzata è il 52,9 % di quella disponibile, possiedono il 29,1 % del patrimonio culturale.

(4) EMAS Eco-Management and Audit Scheme (Reg. (CE) 2009), sistema comunitario di ecogestione e audit, consente di valutare e migliorare l’efficienza ambientale.

(5) Ricerca SoURCE elaborata dal CITERA (Centro Interdipartimentale, Territorio Edilizia, Restauro e Ambiente - Sapienza di Roma e dall’Istituto Svedese KTH (Royal Institute of Technology, School of Architecture + Built Environment) di durata triennale 2010-2014 e successivamente rifinanziata, si colloca nei *Significant Bilateral Project* Italia-Svezia e nel Programma di Cooperazione Internazionale Scientifica e Tecnologica promosso dal Ministero degli Affari Esteri (MAE) e cofinanziata MIUR-CITERA.

(6) La ricerca è inserita nei programmi della Regione Lazio *Nuovo piano energetico* e *Piano dell’economia del mare* integrati dall’Agenda Digitale.

(7) Catalogo Quodlibet, ente promotore Arte e architettura contemporanee e Periferie urbane del MiBact.

RIFERIMENTI

Agenzia per la Coesione Territoriale. 2018. *Rapporto sui tempi di attuazione delle opere pubbliche n. 6* http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/News_2018/Rapporto_Tempi_OOPP_2018.pdf

Cabiddu, Maria Agostina. 2014. *Il governo del territorio*. Editori Laterza, Bari.

Cumo, Fabrizio, (Edited by). 2013. *SoURCE - Towards Smart City*. stab. tip. Ugo Quintily spa, Roma.

Cumo, Fabrizio. 2012. *La sostenibilità ambientale del comune di Trevignano Romano - dalla urban cell alla smart grid*. ed. Quintily, Roma.

D.L. 55/2018 - A.C. 804 convertito in legge, con modificazioni, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

Ferrarotti, Franco. 2017. “Centralità del mondo periferico. Abitanti del villaggio e cittadini del mondo”. In *AR Architetti Roma, n.119 (ottobre): 38-41*.

Heidegger, Martin. 1976. “Costruire abitare pensare” pp 96, *Saggi e discorsi*. Ugo Mursia Editore, Milano.

MiBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Turismo *Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2017/2022* in www.beniculturali.it Presidenza Consiglio Ministri. 2015. *Strategia per la crescita digitale 2014-2020*. http://presidenza.governo.it/GovernoInforma/documenti/piano_crescita_digitale.pdf

6a Conferenza de i “Borghi più belli nell’area del Mediterraneo”
5-8 ottobre 2018, Cisternino (Br)
Abitare il paesaggio

Raffestin, Claude. 1984. “Territorializzazione, deterritorializzazione, riterritorializzazione informazione”, in Turco A., (ed.). *Regione e regionalizzazione*. Franco Angeli, Milano.

Settis, Salvatore. 2014. *Se Venezia muore*. Giulio Einaudi Editore. Torino.

Sferra, Adriana. 2017. “Antichi borghi: sinergie con il territorio per continuità con la città storica”. *AGATHÓN International Journal of Architecture, Art and Design* n. 01: 29-34.

Svimez. 2018. *Rapporto Svimez 2018 sull’economia e la società del mezzogiorno*. Biblioteca Svimez.

ISBN 978-88-97796-23-7



€ 29,00 *i.i.*